

ABBONAMENTO PER TRIMESTRE  
 Genova . . . . . L. 1. 50  
 Per lo Stato . . . . . = 2. 20

Prezzo delle inserzioni e degli avvisi  
 centesimi 15 ogni linea.  
 Il giornale esce Domenica, Mercoledì  
 e Venerdì.

Le associazioni si ricevono in Genova  
 alla tipografia Delle-Piane; in Torino  
 da F. Pagella e C. via Guadimanti  
 N.° 5 piano 1; in Alessandria alla  
 Libreria Morotti.  
 I paghi e le lettere non si ricevono  
 che affrancati.

# L'INFERNO



CENT.

5.

"INVENTARIO ECONOMATO"  
 N.° 10109

Da ogni bocca dirompe: co' denti  
 Un peccator, a guisa di maciulla  
 Sì che tro ne faceva così dolenti.

## PROGRAMMA.

« Maledetto giornale! che ti venga la sifilide — esclama con piglio stizzoso e misantropo, un pessimista di quei che han quasi sempre l'itterizia, appena sbirciato il modesto titolo con cui si fa strada nel mondo — ci mancava proprio l'inferno, per compiere il corredo dei nostri malanni; dopo d'aver spedito fra noi inviati straordinari, ministri plenipotenziarii, incaricati d'affari con credenziali di tutte le forme, di tutte le dimensioni, di tutti i calibri, eccotelo qua egli stesso, a turbare i sonni dei galantuomini! — Che razza di Secolo è mai cotesto in cui si strascina una vita affannosa ed incerta tra l'inganno e la paura, coi razzi alla congrève che ti rintonano continuo gli orecchi, importuni come un 3 di aprile, e colla giunta di un pezzo d'inferno che par che arda sotto i tuoi piedi. Gli è ben vero che è un *Inferno* in foglio della dimensione di pochi centimetri, ma il nome certe volte val tutto, massime poi dopo che la carta fu trasformata all'improvviso in legge fondamentale dello Stato » — e gettato con mal garbo il giornale nelle mani del monello che gliel'avea presentato, rifà brontolone il suo cammino. — « L'inferno! grida un giovinotto sui vent'anni, con aria di lieta sorpresa, che tutta gli si manifesta sul volto, fremente di misurarsi *tête à tête* con un moderno grugno canonico — proprio l'inferno? perdio; e non se lo vuole ingoiare quel sudicio cane che ha sul capo il battesimo dell'infamia, e dell'ignoranza.... — e qui dice il nome dello

spurio; Peccato! me ne duole all'anima che il suo *legale* trionfo non sia avvenuto che il giorno 15.... — io lo vorrei trionfante fino alla..... forca il povero infelice! — La ghigliottina che egli augura col cuore sulle labbra ai suoi amici politici, e specialmente all'uomo del suo cuore, all'amico che ama ed amerà fino al sepolcro non è cosa da lui. — Il suo avvenire è in... una cisterna, in cui nuovo Neemia del suo Dio andrà a spirare il soffio vivificatore nella melma dei *lieux d'aisance*, ed incarnarsi in lei — Oh i fati del Grande sono immutabili! » — « Misericordia! — va dicendo con voce sommessa, ed interrotta da frequenti sospiri, un *fuso* ricreduto — misericordia — l'inferno! Oh Dio! verrà egli a fonderci tutti?... » — Ah! questo è troppo — interloquisce un bonzo che sta in sua compagnia, padre di sette figli — è veramente troppo; dopo d'aver profanato il corpo del venerabil Beda, e rinchiusolo in cittadella, non si ristanno i tristi, e continuano indefessi nell'impresa; trionfi d'una gloria scismatica?... — l'*Inferno* a fianco del *Cattolico di Genova!*... Povera religione! — Il *Cattolico di Genova* all'inferno — interrompe un fazioso — Povera Bottega!... fallimento, fallimento..... » doloso — conchiude un canonico che aveva finora taciuto » — Ah, ah, ah, urla sghignazzando il *nuovo Figaro* — un altro giornale! ah, ah, ah, l'empiremo noi l'erario, l'empiremo noi... l'inferno! — oh l'aggiusterò io per le feste, io — non voglio di questi vicini — all'inferno è un alternarsi continuo di bestemmie, e di maledizioni contro Dio, dunque ogni periodo un processo, ogni processo una multa... » — e il baccalare carnivoro erede già di tener



fra le *unghie* il nostro giornale serio-faceto, e gongolante di gioia cattolica, si frega le mani...

Noi ridiamo, scrivendo il programma.

La greca mitologia definiva l'inferno « un luogo sotterraneo ove andavano le ombre, ed anime dei mortali per essere giudicate da Minosse, Eaco e Radamanto » — Esso era dunque residenza d' un tribunale — I teologo-dogmatici che se ne intendono a meraviglia, lo definiscono « un luogo di tormenti che non avran mai fine » — Tralasciando di discutere sulla essenziale differenza delle due definizioni, ma solo meditando dal punto di vista storico, noi dimanderemo a noi stessi, se sia vero che essa riveli un progresso, se sia vero che l'idea di *tribunale* escluda quella di *tormento* e viceversa, o se il *tormento* sia lo sviluppo progressivo, e l'ultima conseguenza di questa idea... Ai giornalisti la risposta!...

Il nostro *Inferno* sarà un tribunale inesorabile che amministrerà severo la giustizia del Popolo! — smetterà in date circostanze la guarnacca da buffone, per indossare con una gravità *infernale* la zimarra del dottor di collegio, e ficcarsi in capo le *orecchie finte*.... i suoi saranno oracoli sibillini dietro la cui interpretazione si affaticheranno invano le menti più robuste del secolo — le sue sentenze inappellabili non si *cazzeranno* mai... Ciò premesso noi potremmo gridar minacciosi: « guai a chi non lo legge! » — ma ci limitiamo invece a dire fidenti: « guai a chi non lo compra!.... » — Una copia in foglio dell' *Inferno*, gittata fra le moltitudini, che l'imprecano con *frasi sacramentali al Rospo di Genova*,

Lettori in oziose parole — esso vale un programma; e chi osasse rigettare questo vero, è pregato ad andarlo a constatare.

Per la Direzione Infernale

LUCIFERO.

## LA RIFORMA ELETTORALE IN FRANCIA.

La repressione è suicidio! — quest' assioma storico che fu per vera necessità logica la causa prima di tutte le rivoluzioni, non è mai stato compreso dai governi! — Per un disegno provvidenziale che commenta la storia dei popoli, il Governo che è il palladio della legalità, deve fatalmente in ogni tempo portare la prima pietra all'edifizio della rivoluzione! — E sia! Il Popolo francese sta spettatore impossibile di questo fatto sebbene — la distruzione della Repubblica è proclamata dalla tribuna in nome della Repubblica, e l'Assemblea discute questa fatale contraddizione di termini, e si affretta ad opporre all'onnipotenza del Socialismo, la rivoluzione della menzogna! Passerà questa legge? il suicidio sarà consumato? La logica dell'accecamento dovrà consumarlo, perchè la verità repubblicana non vuol più stare nascosta! Un potere repubblicano che sfida la legalità e l'ordine sul terreno della contraddizione, e vuole ad ogni costo inaugurare la sua morte, non presenta egli un immenso spettacolo di illusione e di fatalità? Gli uomini dell' Eliseo sono preoccupati dal pensiero della metempsicosi monarchica, e vanno dicendo: la Repubblica è una parola — il suffragio universale è l'etimologia filosofica di questa parola; falsiamone il valore restringendone il significato — le conseguenze *funeste* di questo vocabolo rivoluzionario preso nel *senso lato* ci impongono questo dovere, la Società ci sarà riconoscente — noi avremo stabilito l'ordine! e, stupidi *parole obbligate*, e non s'avveggono più che l'ordine è nel Popolo e che la loro legge è il programma del disordine, e delle illegalità! — Un

governo siffatto, neppur potrà dirsi che abbia il coraggio del suicidio, perchè esso è una necessità della sua posizione!...

MINOSSE.



AMICO, VEDI CHI HA SACRIFICATO PER LA PATRIA?...

qual colore sia il fondo del quadro *patetico* di cui attendiamo impazienti un *saggio descrittivo* da tutti i cattolici del mondo! — Del resto, il titolo del nostro giornale serio-faceto ci dispensa dall'intrattenere più oltre i nostri



## DUE PAROLE AGLI OPERAI.

Buoni ed onesti Operai! Alcuni tristi uomini venduti all'Austria e a' suoi satelliti vanno spargendo tra voi che le nuove tasse imposte dal Municipio sono la conseguenza degli ultimi avvenimenti d'Italia.

Opera doppiamente infame maledetta comettono costoro, 1° Perchè essi mentono per la gola — 2° Perchè tentano, se fosse possibile, di rendere odiosa a voi o buoni ed onesti Operai, la Santa Causa dell'Indipendenza e della Libertà Italiana.

Essi mentono per la gola poichè i debiti della città esistevano anteriori ai movimenti d'Italia e alla guerra di Lombardia.

È ben vero che le tasse doveano gravitare sul ricco e non sul povero che si busca la vita col sudore della sua fronte, ma ciò non entra nella nostra questione. Questi infami emissarii del dispotismo più nero, tentano, se fosse possibile, di farvi, o buoni Operai, avversare la Causa

dell'Indipendenza e della Libertà Italiana.

Se infame è l'opera che comettono ancora più grave è l'insulto che vi fanno; sì, essi vi insultano, poichè vi credono capaci di avversare l'Indipendenza e la Libertà, per pochi quattrini... E questo insulto lo fanno a voi o buoni ed onesti Operai, a voi che potete risponder loro mostrando le vostre ferite ricevute sul campo di battaglia, o additando la terra ove giacciono le ossa de' figli vostri morti per quella Causa che essi vorrebbero indurvi ad abborrire.

Rispingete da voi questi perfidi insinuatori poichè essi sono nemici d'Italia, e chi è avverso all'Italia è pure nemico vostro, o buoni ed onesti Operai perchè siete soprattutto Italiani.

## IL MINISTRO GALVAGNO E IL SOCIALISMO.

Molti fanno le meraviglie perchè in tempi così burrascosi il ministro d'Azeglio abbia potuto abbandonare la capitale e il parlamento... Ma di che diavolo temono essi? Forse della

rottura di Francia coll'Inghilterra, ovvero di qualche rivoluzione a Parigi? E quand'anche dovesse il contraccolpo sentirsi in Piemonte che cosa ci avrebbe da fare il Massimo dei ministri? Non basta forse Lamarmora per impaurire i

faziosi? E poi se Lamarmora non bastasse credete che Galvagno ci sia per niente?

Voglio supporre che in Francia avvenga una rivoluzione socialista, ebbene, eccovi in Piemonte per la forza materiale Lamarmora, per la forza morale Galvagno. Non temete, o Piemontesi, noi abbiamo un fermo colosso alla Mecca contro le demagogiche dottrine di Francia, giacchè Galvagno lo ha detto, egli non vuole il socialismo. No, il ministro Galvagno non è socialista, giacchè mettere imposte sul povero che suda, che lavora per buscarsi la vita, gravare di imposizioni le classi più bisognevoli, e nel tempo stesso tollerare tante mani morte, lasciare che i preti vivano grassamente e se la ridono mentre gli altri piangono; questo vuol dire non es-



*L'Antica vittima dei moderni Melchisedechi!*

sere socialista!...

Non è nemmeno socialismo il non volere la pubblicità delle sedute municipali, non è socialismo l'organizzare lo spionaggio, visitare i Paschetta in prigione, e consegnare in mano all'Austria quei poveri emigrati che sfuggono alla tedesca barbarie che li vuole soldati per forza, no tutto questo non è socialismo, si deve intendere un sistema di riforme progressive che il ministro antisocialista mostra di abborrire coi fatti.

## NOTIZIE POLITICHE

GENOVA. — Sabato scorso si rappresentava al teatro Diurno dell'Acquasola una Tragedia del nostro concittadino Ippolito d'Aste.

È un fatto che ricorda una gloria Italiana e fu così ben trattato dal d'Aste che ne meritò i fragorosi applausi dal Pubblico, il quale ne chiamò la replica.

ROMA. — L'Osservatore Romano felicita altamente il Mons. Fransoni per la sua disobbedienza alle leggi dello stato.



**NAPOLI.** — Se dobbiamo credere alle notizie di Malta, un conflitto starebbe per nascere tra il Bomba e lord Palmerston.

**LIVORNO.** — La Sanità di Livorno ha sottoposto gli arrivi dai porti francesi a sei giorni di contumacia.

**COMO.** — Il Consiglio comunale con universale applauso respinge la proposta governativa del paterno regime austriaco, di concorrere al prestito di 120 milioni.

**PARIGI.** — Nella seduta dei 21 maggio l'assemblea legis. ha votato l'urgenza sulla proposta della nuova legge elettorale, colla maggioranza di 461 voti contro 239. La discussione fu subito incominciata, e a questo proposito dice il *National*. « Noi non siamo che al primo giorno della discussione, e questa legge è moralmente morta — Parigi continua, in onta alle provocazioni del governo ad essere dignitosamente tranquilla, le caserme ribaceano di truppe, le strade gremite di poliziotti e di spie; ordini severissimi furono emanati alla guarnigione della capitale e dei dipartimenti. La *savate* è all'ordine del giorno per sopprimere le idee liberali dei soldati faziosi.

### CORRIERE INFERNALE.

— Ieri verso la mezzanotte S. M. l'imperatore Belzebù si è degnato di ricevere in udienza particolare il generale d'Aspre inviato perpetuo di Cecco Beppo. Il colloquio durò più di due ore e si dice che S. M. intrattenesse il generale austriaco sopra i strani rumori di guerra che corrono nell'altro mondo. Dopo quel colloquio tre spiriti Infernali (Corrieri di Gabinetto) partirono immediatamente prendendo tre strade diverse. Parlasi molto di una alleanza di Belzebù colle Potenze del Nord.

— La *Campana* di Torino ha il suo campanile in via del fieno. L'*Inferno* si rallegra coi preti che tirano quella benedetta corda poichè hanno in detta strada da pascersi a crepa pancia.

— Annunziamo con piacere che l'imperatore della China trapassò sano e salvo il fiume *Stige* — Domani si presenterà a Belzebù.

— Tutti i giornali dell'*Inferno* sono concordi nell'asserire che stante la grande influenza Lamarmoriana tutto il Piemonte sarà per diventare di marmo!

— Si attende l'ex re Luigi Filippo.

### BIZZARRIE.

— La Camera con un ordine del giorno autorizzava gli italiani difensori di Venezia a portare l'onorata uniforme che avevano vestita in tempo di quell'assedio. I signori Ministri votarono contro, e la ragione è chiara.... Dopo la gloriosa fazione di Dora Grossa le Loro Eccellenze non vogliono altre uniformi che quello da Essi indossato in quel giorno.

— Il *Cattolico* disse che Pio IX entrò in Roma *prodigiosamente*. Al pensare di quel reverendo, Pio IX non sarebbe entrato in Roma in mezzo alle bajonette e ai cannoni francesi, ma piuttosto vi sarebbe cascato dal Cielo trasformato in pioggia di bombe ed in grandine di mitraglia.

— Non si può negare che il governo abbia dichiarata la guerra ai preti ed ai frati. A Torino mons. Fransonì è condannato ad un mese di carcere e 300 fr. di multa, a Sassari si arresta don Varesini, in Savoia si mettono in gabbia i predicatori quaresimali, ed a Genova il povero *Fra Burlone* dovette stare 12 giorni in sant'Andrea! E poi dicono che la religione è in pericolo!

— Il deputato dai *sette impieghi* a proposito dell'incidente che ha occupato la camera nei giorni scorsi, riguardo al capitano Caravana ha fatto *bella mostra* di sè, sviluppando *valorosamente* la famosa teoria del *beneplacito* che si applicava ai tempi andati nei *decreti reali*... Ha ragione il valent' uomo; in forza del *beneplacito* egli indossa oggi non guarnacca a *sette tasche* a guisa degli *escamoteurs*....

— L'*Uomo di S. Bequino* ha dichiarato con sua lettera al colonnello, che egli respinge la seconda petizione del capitano Caravana, *appunto* perchè raccomandatagli dalla Camera con speciale *ordine del giorno* — Ciò non ci fa meraviglia! — Se gli *ordini del giorno* non saranno una copia fedele di quello che accennava alle *opime spoglie* di S. Teodoro, il *gran capitano*, si farà un dovere di non accettarli mai — Egli è coerente a se stesso!...

— *Una mosca bianca!* — Pinelli ha votato nella Camera per la definitiva abolizione del bollo sui giornali... Se i Senatori ci assistono l'*Inferno* potrà dire di esser venuto in luce sotto felici auspicii per la stampa — Il pensiero, consenziente Pinelli, non sarà così più bollato come le vacche e i maiali. Dopo due anni, Pier Dionigi ne ha fatto una di bene!!

— La Guardia Nazionale procede, grazie alla *vigilanza* del nostro Municipio, co' piè di oca. Se noi camminiamo di questo passo speriamo di vederla riorganizzata pel prossimo Natale.

— A Milano avrà luogo pel prossimo settembre una pubblica esposizione. Tutti gli artisti nazionali ed esteri essendo invitati a concorrervi coi loro lavori, un Diavolo pittore sta elaborando due magnifici quadri, in uno dipinge la miseria e la fame, nell'altro dispotismo e barbarie.

— Lo *Smascheratore* dice che se il generale Bem verrà in Piemonte egli ha un *cordone*. Una strana passione è quella dello Zampa di voler fare il boia!!

### MALEBOUGE.

†† I tangheri mitrati si arrovellano davvero ad organizzare il *martirio* — L'arcivescovo di Sassari, uomo versato (per quanto dicono) in ogni ramo d'ignoranza, ha pubblicata, con qualche variazione una seconda edizione della circolare Fransonì, la quale fu sequestrata come a Torino, e venne sequestrato egli pure nel suo tentativo di fuga.... Se i colleghi seguono l'esempio, noi crediamo a dirittura cosa imprudente il porre nelle *cittadelle* simile *guarnigione*... proporranno invece per *misura perentoria* la deportazione nelle isole della Polinesia!...

F. GANDOLFI, gerente proprietario.